



Misericordia, amore, comunione



Notevole eco sulla stampa nazionale ha avuto il libro di David Murgia, *Suor Faustina & il Volto di Gesù Misericordioso. Il mistero del dipinto più venerato al mondo* (Edizioni Ares, Milano 2018, pp. 128, euro 13), dedicato alla parte meno conosciuta della storia del primo quadro di Gesù Misericordioso, custodito a Vilnius, dipinto grazie ai suggerimenti di suor Faustina Kowalska a seguito delle sue esperienze mistiche, e pubblicato in concomitanza con il viaggio a Vilnius di Papa Francesco a fine settembre. Già il 22 settembre l'agenzia SIR ha pubblicato uno stralcio della prefazione di Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero della Comunicazione della Santa Sede, che è stata edita integralmente in anteprima su *Famiglia Cristiana* il 23 settembre.

«Si tratta di un reportage, finora mai realizzato», si è letto sul comunicato ANSA del 23 settembre, «sulla storia intricata e avvincen-

te e sui segreti del Dipinto che, nella concezione della gente, insieme con la Sacra Sindone di Torino, dà una fisionomia certa a Gesù di Nazaret: il Volto miracoloso che ha dato vita a un culto praticato da milioni di persone». Il libro è stato recensito da Riccardo Maccioni su *Avvenire* del 25 settembre, rilevando come «somigli davvero a un romanzo d'avventura la storia raccontata da David Murgia, giornalista di Tv2000: una ricostruzione storica e insieme spirituale che pesca con abbondanza nel ricchissimo patrimonio della pietà popolare. Punto di partenza del viaggio è Vilnius, proprio la capitale lituana, all'epoca territorio polacco. Da lì il reportage di Murgia si snoda lungo un arco di tempo che va dagli anni '30 del secolo scorso (l'immagine viene dipinta nel 1934) ai giorni nostri, intrecciando il viaggio del quadro con gli orrori del regime nazista e dell'invasione sovietica, che colpiscono gli stessi protagonisti della vicenda. La corsa per la salvaguardia del dipinto però non si ferma. Comprata, rubata, riscattata, nascosta, l'immagine attraversa la Polonia, passa per la Bielorussia e conclude il suo percorso là dove era iniziato: a Vilnius».

«Ci sono opere d'arte», ha commentato Maccioni, «in cui respira l'anima di un popolo intero. Immagini come mosaici di storie minime, di sofferenze e speranze quotidiane, di incubi e voglia di libertà, di preghiera e di perdono. Se ti fermi a guardare il volto di Gesù Misericordioso, puoi capire il messaggio d'amore per l'uomo che arriva dal Signore sulla croce,



leggere nei suoi occhi un'offerta di libertà, capire che nella mitezza si trova la forza per vincere l'ingiustizia e l'oppressione».

Sul sito *Acistampa.com*, il 23 settembre, Caterina Maniaci ha evidenziato che il libro «è scritto con stile appassionato, da ricostruzione storica, ma anche come una sorta di viaggio personale nella spiritualità intensa e nella dolorosa vicenda umana di suor Faustina, del popolo polacco e di quello lituano» e ha rilevato come sia «un'immagine che poi si è imposta nell'immaginario collettivo, come spiega bene Murgia, tanto che probabilmente anche il Gesù stile hippy del *Jesus Christ Superstar*, un Gesù formato hollywoodiano, ne è stato, influenzato».

In occasione della riapertura, a Torino, dopo più di vent'anni, della bellissima Cappella della Sindone, ancora Caterina Maniaci, su *Libero* del 28 settembre, ha menzionato il libro di Murgia in quanto il quadro di Vilnius «è l'u-



nico che, sovrapposto al Volto della Sindone, finisce con il combaciarsi perfettamente», elemento notato già da Gelsomino Del Guercio sul sito *Aleteia* il 20 settembre. Come ha rilevato Corrado Spera sulla *Nuova Bussola Quotidiana* del 22 settembre, «la Croce e la Misericordia finiscono così per coincidere anche visivamente in Cristo».

Sempre Gelsomino Del Guercio, sul sito *Aleteia*, ha dedicato il 26 settembre un articolo ai tre importanti messaggi consegnati prima di morire da suor Faustina Kowalska al suo direttore spirituale don Michele Sopocho come una sorta di suo testamento spirituale.

Il volume è stato recensito anche da Wlodzimierz Redzioch, il 26 settembre, sul sito *Frammentidipace.it*, giudicandolo «un libro coinvolgente che ricostruisce la storia di uno dei quadri religiosi più famosi al mondo, sullo sfondo delle vicende umane e spirituali della mistica polacca, santa Faustina Kowalska».

Per non uccidere l'amore vero

Alcuni tra i principali quotidiani e periodici nazionali hanno recensito il saggio di don Ugo Borghello, *L'amore romantico contrastato. Il killer dell'amore per sempre* (Edizioni Ares, Milano 2018, pp. 96, euro 8).

Su *Avvenire* del 22 agosto è stato evidenziato che il libro risponde alla domanda: «Quanto incidono le emozioni nei rapporti affettivi?» introducendo i lettori «con delicatezza nel ginepraio interiore dentro il quale si infila l'affetto reso ostinato e cieco da un ostacolo esterno». Il volume è stato recensito anche il 18 settembre sul mensile *Noi. Famiglia & Vita*, inserto di *Avvenire*, sottolineando come sia utile la lettura di questo testo «nel generale analfabetismo emotivo», tanto più che è curato da don Borghello, «sacerdote con una lunga esperienza di direzione



spirituale di mogli e mariti, fidanzati e giovani in ricerca».

Sul quotidiano *Il Giornale* del 16 settembre, Rino Cammilleri ha affermato come dal libro emerge con nettezza che «il romanticismo è una delle peggiori sciagure abbattutesi sull'umanità. Grazie a esso l'attrazione d'impulso viene scambiata per "amore", così che quando inevitabilmente esso scema bisogna andare alla ricerca di un'altra attrazione. Un tempo le tradizioni, i proverbi e un'intera comunità parentale aiutavano nella scelta. Poi, complici i romanzi e il cinema, si è preferito "seguire il cuore". Cioè, l'impulso cieco». Sulla stessa linea Costanza Miriano già il 27 giugno ha scritto sul suo blog (*costanzamiriano.com*) che questo testo, «geniale, breve ma davvero preziosissimo, cerca di disinnescare il grande inganno di cui è imbevuta tutta la cultura occidentale, che vuole l'amore un fatto soprattutto di romanticismo. E quando l'emotività trova un ostacolo si intestardisce, e cresce, fino a volte a travolgere tutto, mettendo anche a rischio relazioni stabili, famiglie. Quando ci si è dentro è difficilissimo uscirne. Il libro di don Ugo, però, fornisce gli strumenti per agire prima che sia troppo tardi, adottare strategie, conoscere, prendere consapevolezza. Don Ugo si conferma un incredibile conoscitore dell'ani-

mo umano, credo grazie a una grande cultura potenziata da decenni di ascolto, direzione spirituale, vita di confessionale, un servizio fatto con amore e grande intelligenza».

Preziosi consigli per restare umani

Sul quotidiano *La Verità* del 15 luglio, Francesco Borgonovo ha recensito il saggio di Fabrice Hadjadj, *Ultime notizie dall'uomo & dalla donna. Cronache di una fine annunciata* (Edizioni Ares, Milano 2018, pp. 352, euro 18), evidenziando che «il declino dell'umanità è cominciato quando abbiamo iniziato a vergognarci dei nostri rutti. Detta così sembra una follia, ma a sostenerlo è uno dei più raffinati intellettuali francesi Fabrice Hadjadj. Il rutti- no è il suono leggero che la madre attende mentre culla il bimbo, tenendolo stretto e appoggiato alla spalla: è un suono che riempie di gioia e che oggi sentiamo sempre più raramente (leggi calo demografico). Oggi non veniamo più al mondo, ci integriamo in un circuito. Siamo ingranaggi, segmenti di un algoritmo». Il libro «spiega che l'unico modo per sopravvivere è stabilire gerarchie: una chitarra e un libro valgono più di uno smartphone; un uomo vale più di una macchina; una famiglia vale più di una falsa amicizia online; la comunione vera vale più della comunità virtuale».

Il volume è stato segnalato anche sul *Giornale Metropolitano* del 26 luglio, su *Sono* del 10 agosto, sui siti *Archivistorico.info* (3 settembre), *Totalita.it* (10 settembre) e ancor prima *Aleteia* (26 luglio), che convergono nell'indicare come Hadjadj s'interroggi sul futuro dell'umanità, sempre più schiacciata da tecnologia e consumo, che minacciano le relazioni sociali, offrendo risposte che provano, nondimeno, a essere ottimistiche.

Matteo Andolfo

